



LE GUERRE PER IL PREDOMINIO DELL'ITALIA



LE GUERRE ITALIANE



Quando? Tra il 1494 e il 1559.

Chi? Francia, Spagna e Impero

Che cosa? Guerra di predominio tra loro per la conquista dell'Italia

Dove? Italia

Perché? Per il predominio in Europa.



Perché questi conflitti si chiamano “**guerre italiane**”?

La penisola, divisa in tanti stati regionali, era **economicamente ricca** ma **debole** dal punto di vista politico ed economico per opporsi alle armate straniere, così diventò **terreno di scontro e di conquista** da parte delle altre nazioni. **Finì la politica dell'equilibrio** che dal 1454 aveva garantito **la pace in Italia**.

Come iniziano le guerre?



Carlo VIII

Gli stati italiani
si alleano



Temevano
l' eccessivo
potere del re
francese



Scacciano Carlo VIII
e a Napoli tornano
gli Aragonesi



La lotta tra
Francia e Spagna
continua



Maschio angioino a Napoli

Con il trattato di
Noyon (1516)
decidono come
dividersi l' Italia

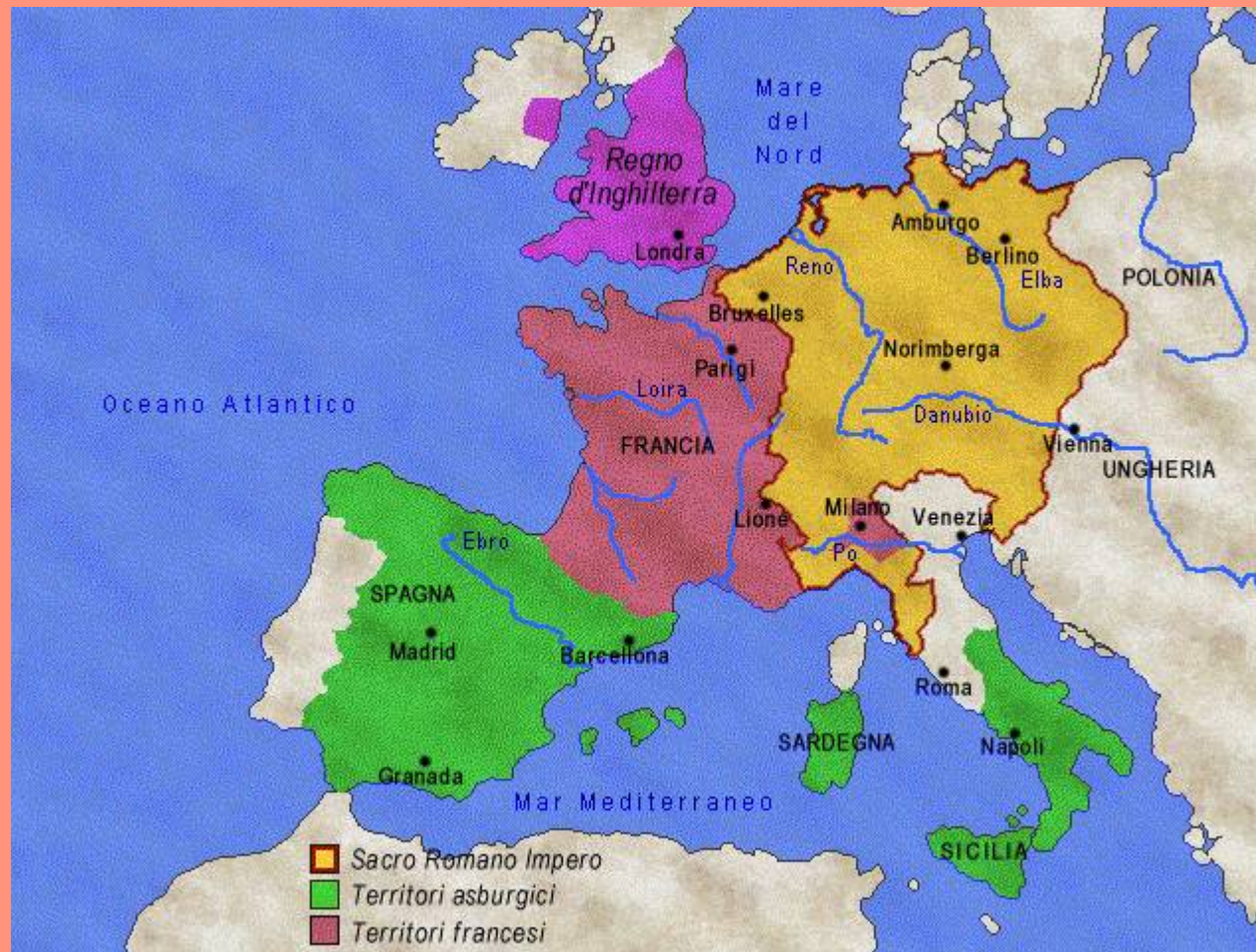
così

Il re di **Francia**
Francesco I ebbe
Milano

Gli **Aragonesi** di
Spagna
mantennero il
regno di Napoli



EUROPA DOPO L' ACCORDO DEL 1516



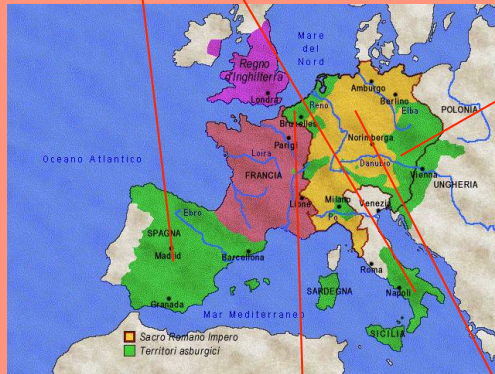


L' IMPERATORE CARLO V E LA SECONDA FASE DELLE GUERRE ITALIANE



CARLO V

RICEVE DAL NONNO
MATERNO, FERDINANDO
D' ARAGONA, LA **SPAGNA, LE
COLONIE AMERICANE E
L' ITALIA MERIDIONALE**



RICEVE DALLA
NONNA PATERNA I
PAESI BASSI

RICEVE DAL NONNO
PATERNO,
L' IMPERATORE
MASSIMILIANO
D' ASBURGO, I **DOMINI
DEGLI ASBURGO
(AUSTRIA)**

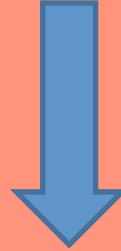
NEL 1519 VIENE ELETTO
IMPERATORE DEL SACRO
ROMANO IMPERO
(compra i voti dei principi
tedeschi)

GOVERNA ANCHE IN **GERMANIA**

L' impero di Carlo V in Europa



IL PROGETTO DI CARLO V



era

RESTAURARE IL SACRO ROMANO IMPERO, UNITO DAL PUNTO DI VISTA RELIGIOSO E TERRITORIALE E GOVERNARLO IN PACE.



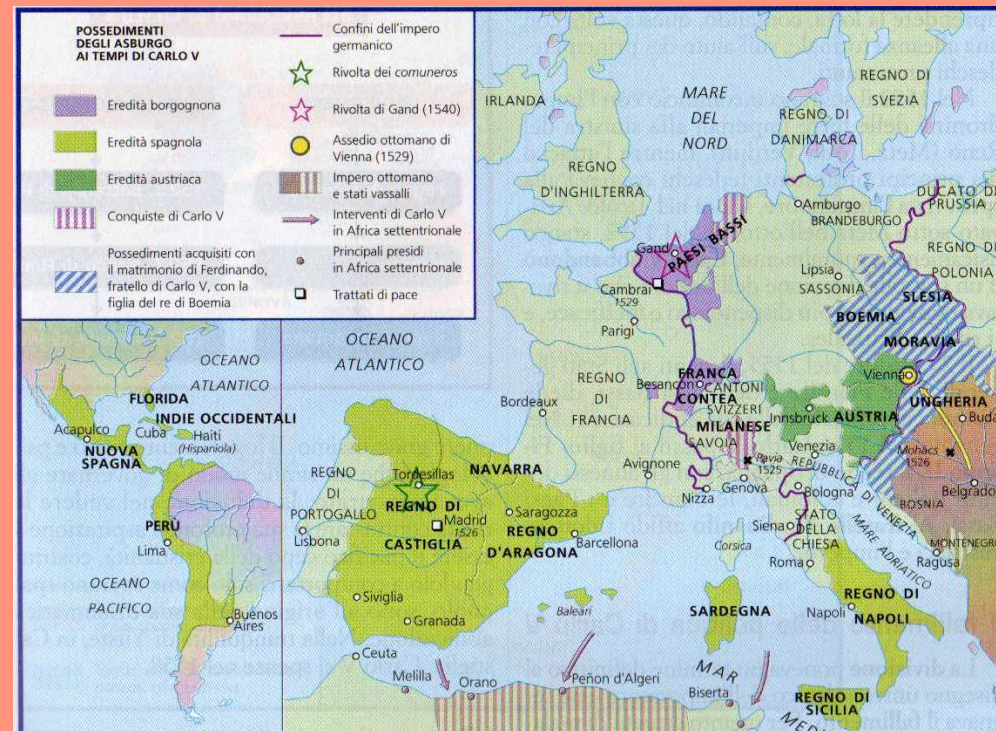
Ma fallì
perchè

NON RIUSCÌ' AD UNIRE IL TERRITORIO, LA CRISTIANITA' SI DIVISE IN CATTOLICI E PROTESTANTI E CI FURONO GUERRE CONTINUE CONTRO LA FRANCIA, L' IMPERO TURCO E I PRINCIPI TEDESCHI.

GUERRE CONTINUE



LE DIVISIONI RELIGIOSE



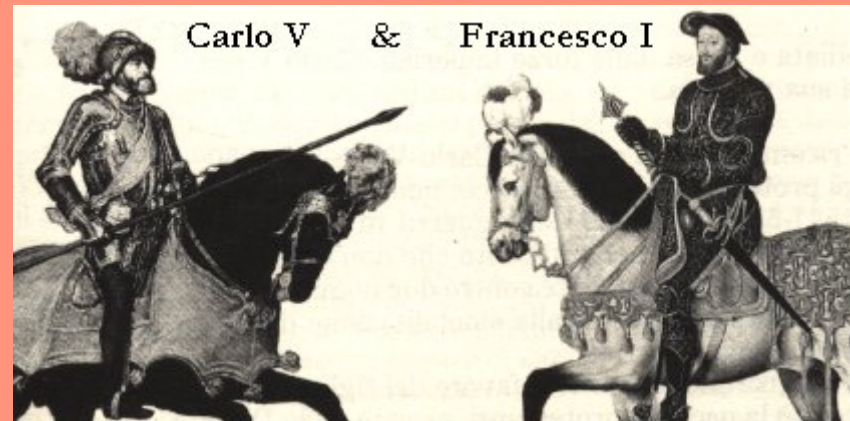
L' IMPERO RESTA DIVISO

CAUSA DELLE GUERRE TRA FRANCIA E IMPERO

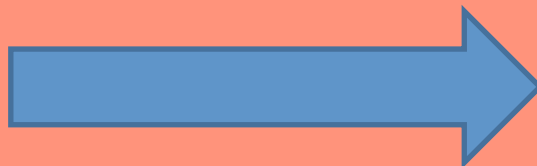
IMPERO



VUOLE CONQUISTARE MILANO E LA BORGOGNA (FRANCESI) PER APRIRE LA **VIA ASBURGICA** CHE METTA IN COLLEGAMENTO LA SPAGNA CON IL RESTO DEL TERRITORIO



FRANCIA



SI SENTE ACCERCHIATA DAI DOMINI DI CARLO V

FATTI

1521: Carlo V attacca la
Borgogna e Milano

1525: Carlo V vince a Pavia,
conquista Milano e fa
prigioniero Francesco I



1526: Francesco I promette la
Borgogna se verrà liberato. Una
volta libero, non rispetta il patto
e si allea con Il Papa Clemente
VII, Venezia, Genova, Milano e
Firenze per combattere contro
Carlo V (**LEGA DI COGNAC**)

BATTAGLIA DI PAVIA

Classe II C.A.S. 2012-2013 Prof Bertarelli

1527: SACCO DI ROMA
(Lanzichenecchi)

1529: Carlo V, impegnato a fronteggiare i principi luterani e la minaccia turca, firma la pace: Francesco I rinuncia ai domini italiani e l'impero alla Borgogna. (Pace di Cambrai)

Sacco di Roma



1536: riprende il conflitto con l'occupazione di Milano da parte di Carlo V

Nel 1543: Francesco I riprende le ostilità e si allea prima con i Turchi e poi con i principi tedeschi contro Carlo V

La guerra prosegue con tregue e riprese del conflitto fino all'abdicazione di Carlo V (1556)

„Entrati i vincitori dentro le mura, cominciò ciascuno a correre qua e là tumultuosamente in cerca di preda, non avendo rispetto non solo al nome degli amici né all' autorità e dignità dei prelati, ma neppure ai templi, ai monasteri, alle reliquie, onorate da tutto il mondo. Perciò sarebbe impossibile narrare le sventure subite dalla città e descrivere la grandezza della preda, dato che nelle case erano accumulate tante ricchezze e tante cose preziose e rare. La preda risultò però ancora maggiore a causa della qualità e del numero grande dei prigionieri che si ebbero, ciascuno dei quali venne liberato dietro pagamento di una grossissima taglia: a ciò si aggiungano la miseria e l' infamia, che molti prelati presi dai soldati ebbero a subire, mentre con le insegne della loro carica erano portati in giro su bestie vili per tutta Roma; molti, tormentati crudelissimamente, o morirono in mezzo ai tormenti o vennero trattati in tal modo che, pagata che ebbero la taglia, finirono dopo pochi giorni la vita.”

„Nell’ impeto della battaglia e del saccheggio scomparvero circa quattromila uomini. Furono saccheggiate i palazzi di tutti i cardinali, eccetto quelli in cui si erano rifugiati i mercanti con le robe loro, i quali accettarono grossissime imposizioni di denaro. I prelati e cortigiani spagnoli e tedeschi, che pur si ritenevano sicuri dalle violenze e dalle ingiurie dei loro connazionali, furono presi e trattati non meno duramente che gli altri. Dappertutto si udivano infiniti lamenti di quelli che erano miseramente tormentati, parte per costringerli a pagare la taglia del riscatto, parte per costringerli a denunciare le robe nascoste. Tutte le cose sacre, i sacramenti e le reliquie dei Santi, delle quali erano piene le chiese, ormai spogliate dei loro ornamenti, erano gettate per terra e su di essi la barbarie soldatesca aggiungeva scherni infiniti.” (Francesco Guicciardini)

Nel 1556

Carlo V abdica e divide i suoi domini

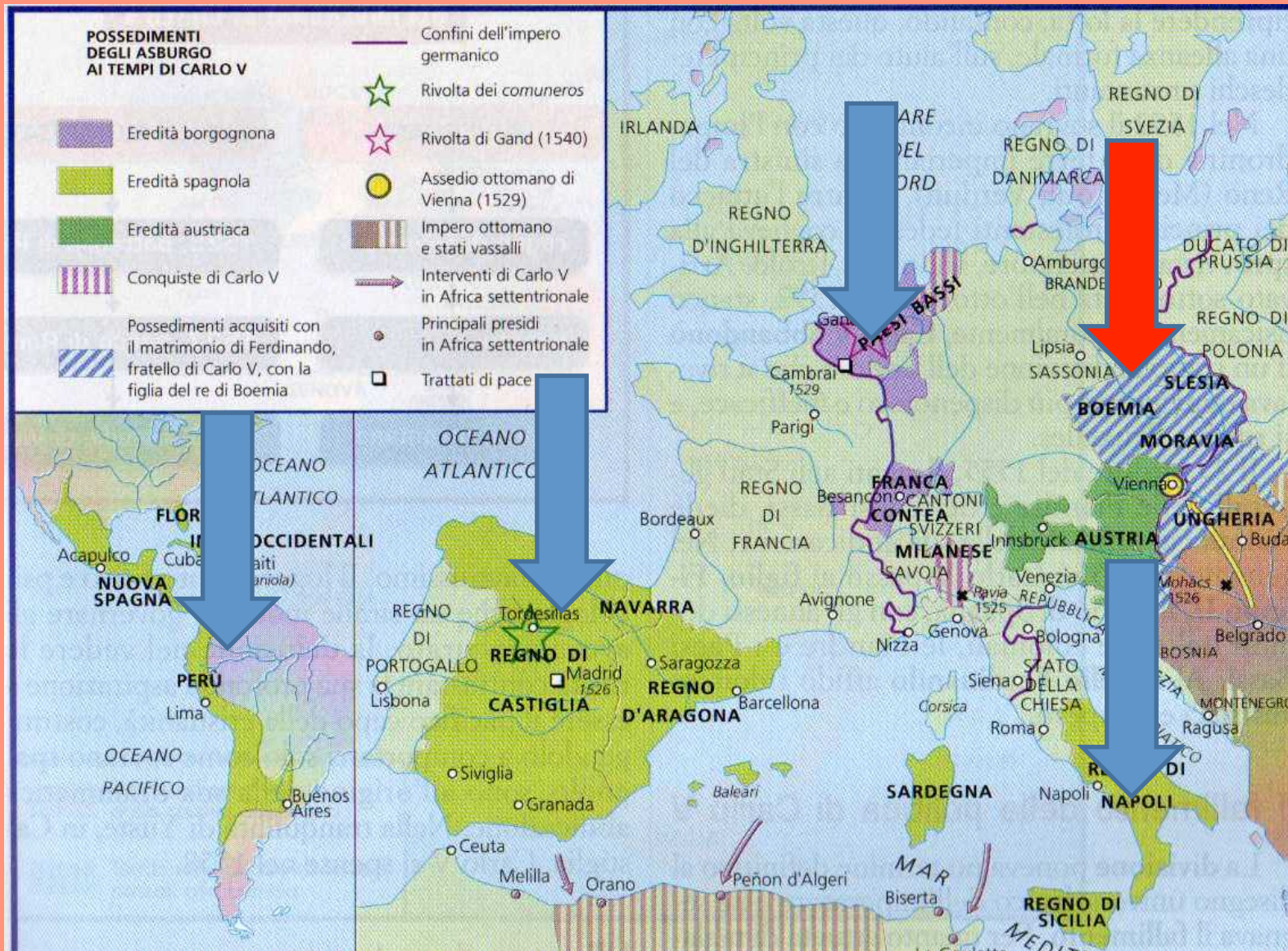
Al fratello Ferdinando, re di Boemia e Ungheria, lascia l'Impero e l'Austria

Al figlio Filippo II lascia la Spagna, l'Italia meridionale, i Paesi Bassi e le colonie americane



La casa d'Asburgo si divide così in due: gli Asburgo di Spagna e gli Asburgo d'Austria.





Filippo II

Ferdinando

COME FINISCONO LE GUERRE ITALIANE?

FILIPPO II RIPRENDE LA
GUERRA CONTRO LA
FRANCIA



LA FRANCIA PERDE

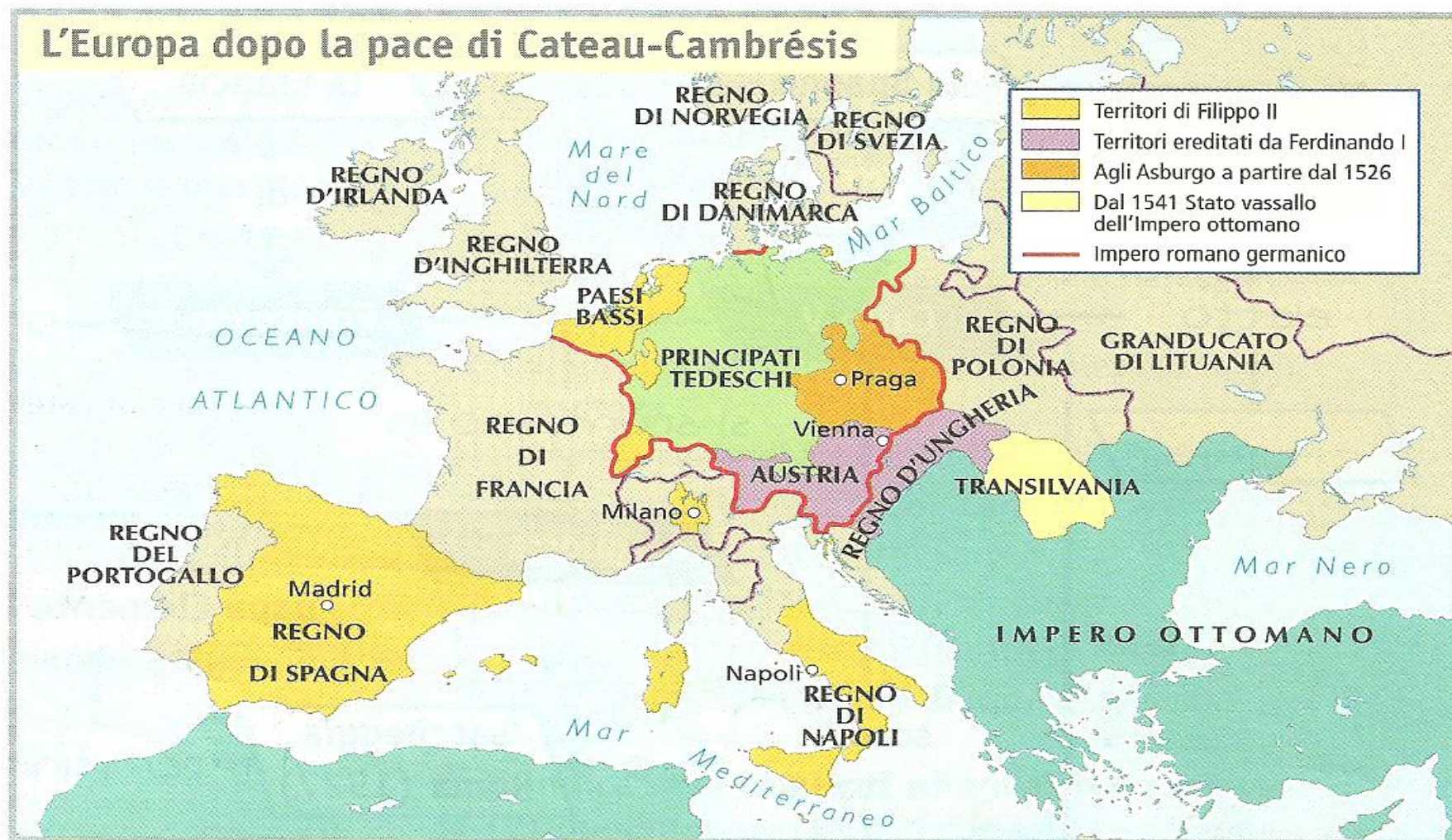


VIENE FIRMATA LA
**PACE DI CATEAU
CAMBRESIS (1559)**



LA **FRANCIA** RINUNCIA A OGNI PRETESA SULL' ITALIA; MANTIENE IL CONTROLLO SU SALUZZO.
LA **SPAGNA** CONSERVA IL **DUCATO DI MILANO, IL REGNO DI NAPOLI, LO STATO DEI PRESIDI.**
SOLO TRE STATI ITALIANI MANTENGONO L' INDIPENDENZA: VENEZIA, STATO DELLA CHIESA,
SAVOIA, MA ANCHE ESSI FURONO CONDIZIONATI DALLA SPAGNA .
L' ITALIA RIMASE SOTTO IL CONTROLLO SPAGNOLO FINO ALL' INIZIO DEL 1700.

Dopo la pace di Cateau-Cambresis l'Italia perse ogni possibilità di affrancarsi dal dominio straniero e la Spagna si affermò come la più grande potenza europea.



L'ITALIA DOPO LA PACE DI CATEAU-CAMBRÉSIS (1559)



L' Italia dopo Cateau-Cambrésis

- L' assetto politico dell' Italia definito dalla pace di Cateau-Cambrésis (1559) è assai diverso da quello definito dalla pace di Lodi (1454).
- Sebbene ad un primo e superficiale sguardo la carta geo-politica della penisola presenti solo pochi mutamenti, in realtà è lo stesso sistema degli equilibri politici europei ad essere radicalmente mutato.

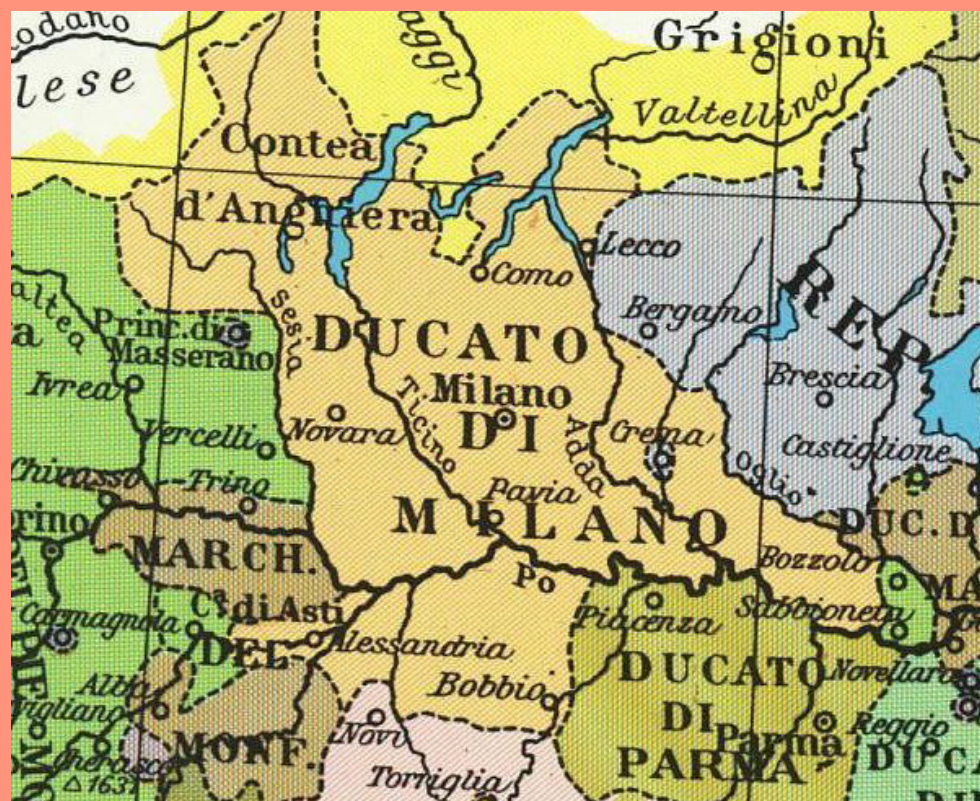
La scomparsa del ducato dei Montefeltro di Urbino

- Per prima cosa sono scomparse alcune importanti dinastie territoriali italiane - come gli **Sforza** di Milano e i **Montefeltro** di Urbino - che nel secolo precedente avevano svolto un ruolo di primo piano e che avevano dato vita a due significativi stati territoriali, affermandosi come potentati regionali assolutamente autonomi.



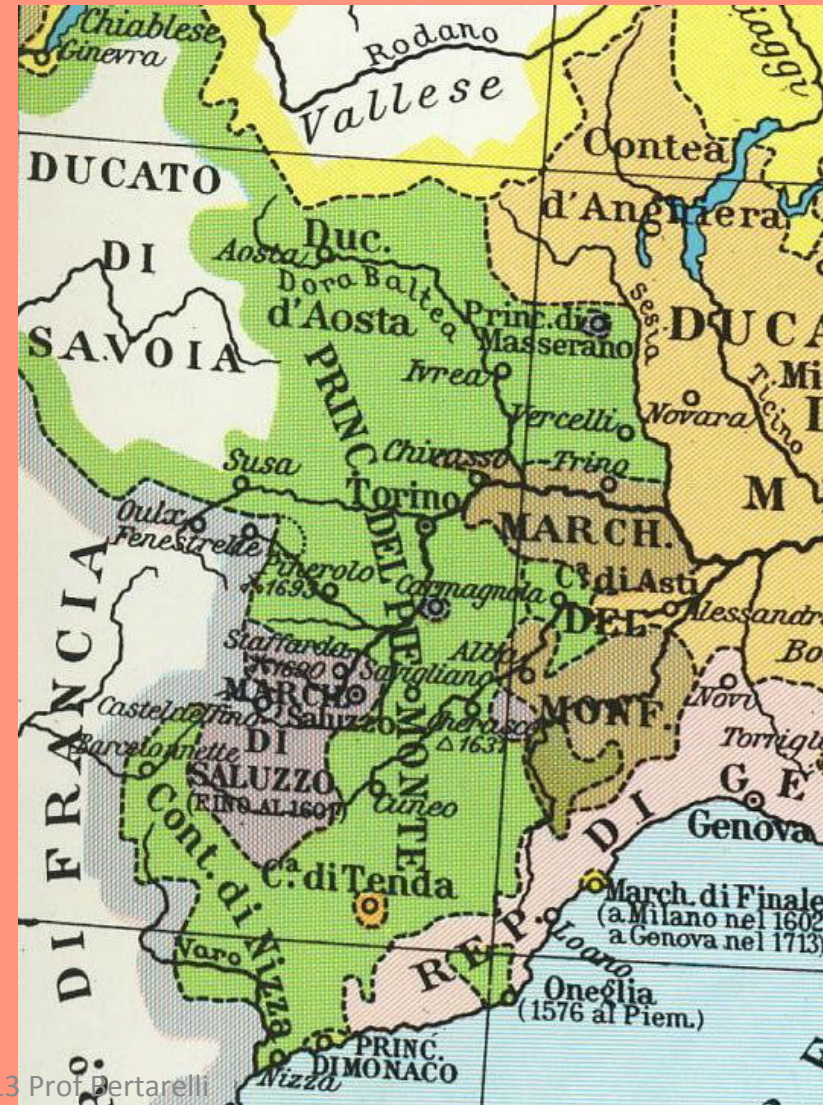
Il ducato di Milano inglobato nel sistema spagnolo

- Il mutamento più significativo e duraturo del quadro politico italiano è però quello che riconduce più di un terzo della penisola sotto il **diretto controllo spagnolo**.
- A **Milano** il governo spagnolo si inserisce sulle preesistenti istituzioni del ducato sforzesco, inglobando le antiche magistrature cittadine sotto il controllo di un Governatore nominato da Madrid.



Il rafforzamento del ducato di Savoia

- Altre dinastie di origine assai diversa fra loro – come i **Savoia** a nord ed i **Medici** in Toscana – hanno dato vita o ricostituito stati territoriali di media grandezza capaci di giocare un pur modesto ruolo nella diplomazia internazionale.
- Agli estremi confini settentrionali della penisola, a cavallo delle Alpi, il Duca Emanuele Filiberto di Savoia, discendente di un' antica famiglia feudale, rientrato in patria nel 1559 dopo aver militato nell' armata di Carlo V, ha ottenuto la restituzione dei territori occupati dai francesi, avviando il consolidamento ed il rafforzamento dello stato.

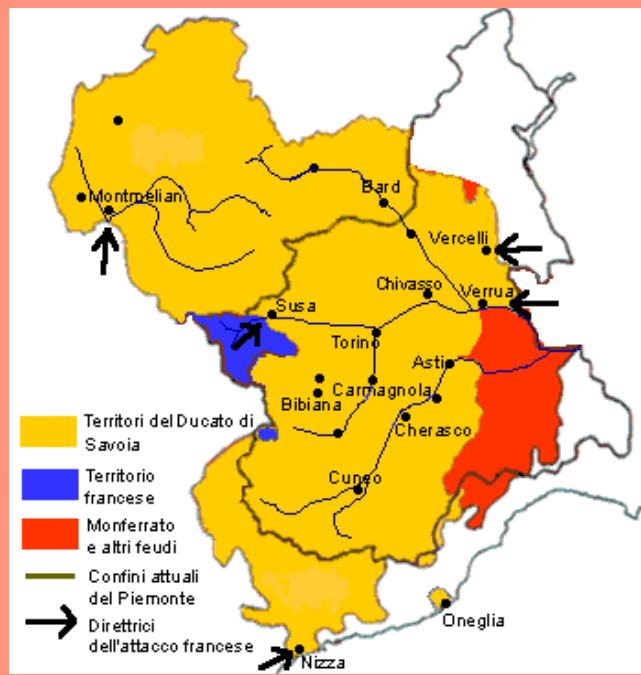


I marchesati indipendenti del Piemonte

- Restano ancora indipendenti, ma presto saranno incamerati dai Savoia:
- il **Marchesato di Saluzzo**, sotto i Saluzzo fino al 1588;
- il **Marchesato del Monferrato**, sotto i **Gonzaga** fino al 1708;
- e alcuni feudi imperiali nelle Langhe.



La formazione dello Stato sabaudo



Le forme di governo presenti in Italia

Le forme di governo presenti negli stati italiani sono caratterizzate da un' estrema varietà. Troviamo infatti:

- alcune **Repubbliche oligarchiche** come Venezia, Genova e Lucca;
- un' antica **monarchia assoluta** di matrice feudale come il Ducato di Savoia;
- una **monarchia elettiva** come lo Stato della Chiesa;
- una **monarchia recente** che ereditava consolidate **istituzioni repubblicane**, come il Granducato di Toscana;
- stati territoriali di matrice **signorile**, come i ducati padani e come lo stesso Ducato di Milano, ora retto da un governatore spagnolo;
- Una grande **monarchia feudale** come il Regno di Napoli e di Sicilia.

Il caso Italia: sette elementi i debolezza

- ***Quali sono i principali fattori che hanno a lungo ostacolato la formazione di uno Stato assoluto e unitario in Italia?***
 1. arcaicità e polverizzazione delle **strutture statali** (fattore di immobilità sociale)
 2. debolezza dell' **apparato burocratico** che tende quasi dovunque a far parte del sistema dei privilegi (feudali, patrizi, corporativi, ecclesiastici)
 3. indebolimento delle **attività commerciali** dalla fine del XV secolo
 1. crisi del Mediterraneo
 2. rifeudalizzazione
 3. crisi delle autonomie urbane
 4. **egemonia straniera** sulla penisola e lunga dominazione spagnola (Regno di Napoli, Ducato di Milano), assenza di un potere forte in sede locale
 5. presenza di **patriziati cittadini** forti e radicati, gelosi custodi dei propri privilegi
 6. presenza di **Stati repubblicani** (Venezia, Genova, Lucca) cristallizzati nelle loro istituzioni oligarchiche immobilismo sociale e politico
 7. presenza di uno **Stato della Chiesa** autonomo e territorialmente esteso, unica vera monarchia assoluta, ma priva di continuità dinastica (monarchia elettiva) e condizionata dai poteri feudali e famigliari